



Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

Congiuntura manifatturiera
Firenze

Primo semestre 2024

a cura dell'U.O. Statistica e studi



CONGIUNTURA MANIFATTURIERA FIRENZE

I trim 2024

VARIAZIONI tendenziali

Produzione:	-5,1%
Fatturato:	-3,0%
Ordini totali:	-5,9%
Fatturato estero:	-4,9%
Occupazione:	+3,9%

VARIAZIONI sul trimestre precedente (dati grezzi)

Produzione:	-1,6%
Fatturato:	-4,7%
Ordinativi:	+0,4%
Occupazione:	-0,9%

Destagionalizzati

Produzione:	+0,2%
Fatturato:	-1,9%

II trim 2024

VARIAZIONI tendenziali

Produzione:	-7,2%
Fatturato:	-4,9%
Ordini totali:	-7,3%
Fatturato estero:	+3,5%
Occupazione:	+2,0%

VARIAZIONI sul trimestre precedente (dati grezzi)

Produzione:	-1,6%
Fatturato:	3,0%
Ordinativi:	-3,2%
Occupazione:	-0,2%

Destagionalizzati

Produzione:	-2,3%
Fatturato:	+0,2%

Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale relativa al I e II trimestre 2024 si è svolta tra la metà di luglio e il 15 settembre 2024 su un campione di 195 unità locali manifatturiere con almeno 5 addetti

SI CONFERMA LA CONTRAZIONE PER LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

La dinamica manifatturiera locale, purtroppo, tiene fede alle attese confermando nei primi due trimestri del 2024 la contrazione con cui aveva chiuso il 2023, aprendo l'anno con un -5,1% e proseguendo con un -7,2% nel secondo trimestre andando a configurare una fase di debolezza per la manifattura fiorentina ormai dalla metà dell'anno precedente, con un'asincronia ciclica in ritardo di almeno due trimestri, rispetto alla dinamica manifatturiera nazionale. La contrazione della produzione si muove in parallelo alla necessità e all'effettivo processo di decumulo delle scorte finalizzato a smobilizzare i magazzini dai prodotti finiti. Considerando le classi dimensionali d'impresa, la diminuzione dell'industria si è fatta sentire soprattutto sulla fascia di minori dimensioni arrivando ad un -7,8% a metà anno, rispetto a -8,6% per le medie e +1,4% per le più grandi. Riguardo ai settori di attività, si segnalano maggiori difficoltà per i produttori di beni di consumo (sistema moda e farmaceutico) mentre per beni intermedi (come chimica e minerali non metalliferi ad eccezione dei metalli) l'attività non sembrerebbe andar male, ma la meccanica strumentale apparirebbe in un equilibrio non molto stabile sul fronte interno. Per il trimestre luglio-settembre si stima una contrazione di produzione e fatturato meno intensa (rispettivamente -4,7% e -3,0%) che potrebbe aprire ad una fase di mitigazione delle criticità settoriali, comunque concentrate. Per il secondo semestre del 2024, le aspettative degli imprenditori fiorentini su produzione e ordini appaiono in ulteriore rallentamento.

Firenze, ottobre 2024

QUADRO GENERALE

La dinamica manifatturiera locale, purtroppo, tiene fede alle attese confermando nei primi due trimestri del 2024 la contrazione con cui aveva chiuso il 2023, aprendo l'anno con un -5,1% e proseguendo con un -7,2% nel secondo trimestre andando a configurare una fase di debolezza per la manifattura fiorentina ormai dalla metà dell'anno precedente, con un'asincronia ciclica in ritardo di almeno due trimestri, rispetto alla dinamica manifatturiera nazionale. La contrazione della produzione si muove in parallelo alla necessità e all'effettivo processo di decumulo delle scorte finalizzato a smobilizzare i magazzini dai prodotti finiti; nonostante sia stato superato l'effetto dello shock sui prezzi e ora le materie prime stanno mostrando una fase calante, la manifattura locale non ha mostrato una efficace reattività in termini aggregati. In prima battuta il rientro della dinamica inflazionistica non ha indotto una immediata reazione del ciclo dei consumi, tanto che le famiglie mostrerebbero ancora una certa cautela nell'aumentare le spese per i beni, avendo dirottato parte del bilancio familiare sulle attività dei servizi nella fase di calo dell'inflazione. Quindi nonostante la discesa dell'inflazione abbia migliorato in termini positivi il potere d'acquisto delle famiglie, non sembrerebbe che i settori produttori di beni di consumo abbiano risentito dell'effettivo miglioramento della domanda. È anche vero che i segnali di

ripresa del reddito disponibile reale non hanno di fatto indotto un aumento incisivo della spesa per consumi, ad indicare come le famiglie abbiano dato, in questo periodo, priorità alla ricostituzione di un adeguato flusso di risparmio, sia perché molte (con riferimento a quelle a reddito più basso) abbiano dato fondultimi due anni ai risparmi accumulati per fronteggiare i rincari dei prezzi; inoltre i tassi di interesse ancora elevati continuano a influire sui livelli di risparmio delle famiglie che si collocano nelle fasce più alte di reddito.

Sicuramente il risultato della produzione aggregata deriva da andamenti settoriali differenziati con un effetto avverso del mix settoriale di specializzazione, considerando anche che il proseguimento della contrazione ciclica dell'industria manifatturiera era nelle attese degli imprenditori fiorentini e dovrebbe proseguire, con un ritmo di poco inferiore a quello di metà anno nel successivo trimestre. Vero è che l'indice di diffusione

settoriale della crescita nella manifattura fiorentina non evidenzia ancora segnali di ripresa neanche modesti toccando il minimo proprio in questi trimestri rilevati del 2024 (dopo il periodo pandemico), considerando che più della metà dei settori evidenzia ancora un calo tendenziale della produzione.

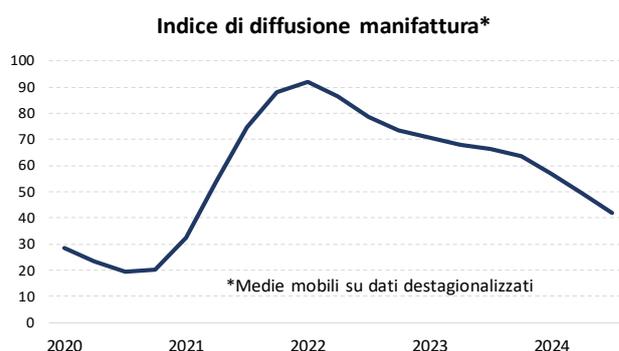
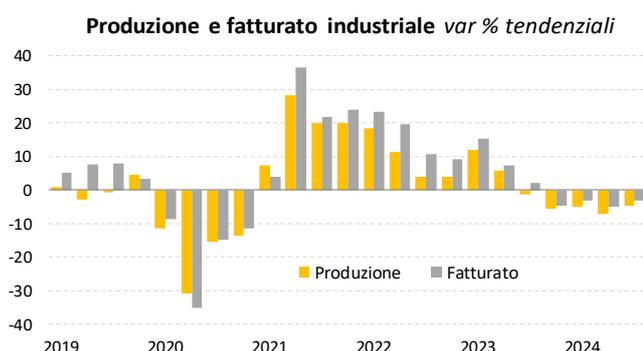
Var %	III 2023	IV 2023	MEDIA 2023	I 2024	II 2024	III 2024*
Produzione	-1,3	-5,7	2,7	-5,1	-7,2	-4,7
Fatturato	2,2	-4,5	5,1	-3,0	-4,9	-3,0
Fatturato estero	4,9	0,4	9,6	-4,9	3,5	nd
Ordini totali	-2,1	-5,4	-0,6	-5,9	-7,3	-4,9
Ordini esteri	6,2	3,1	5,1	2,1	0,3	nd
Prezzi	4,1	3,2	4,1	-0,5	-2,3	nd
Occupazione	4,0	3,4	4,7	3,9	2,0	4,2
Quota % fatturato estero	23,0	23,0	23,5	19,8	20,8	nd

*Stima di preconsuntivo relativa a produzione, fatturato, ordini, prezzi e occupazione

La contrazione abbastanza incisiva che risulta dai dati congiunturali, non ha un riscontro diretto nella variazione del valore aggiunto industriale in base alla contabilità nazionale che mostrerebbe una moderata diminuzione per il biennio 2023 / 24 (-0,9%). Questa differenza potrebbe esser spiegata da un maggior orientamento da

parte delle imprese manifatturiere locali alla produzione autonoma degli input intermedi (e di fatto chimica-gomma-plastica e minerali non metalliferi vanno abbastanza bene), all'internalizzazione di attività di servizio prima gestite esternamente, con un aumento del grado di integrazione verticale o nel caso di imprese meno dimensionate un aumento del grado di ricerca dei fornitori di intermedi all'interno dell'area o del sistema di produzione locale o addirittura una tendenza anche ad aumentare le scorte di input e/o semilavorati per fronteggiare gli sbalzi ciclici improvvisi di domanda e non trovare gli imprenditori impreparati, come è accaduto nell'immediato postpandemia (cosiddetto modello di gestione della produzione just in case opposto al just in time).

Il fatturato nel primo trimestre 2024 segue la contrazione della produzione, come anche nel trimestre successivo (rispettivamente -3% e -4,9%) mostrando un aumento dell'intensità del decumulo delle scorte. Per le imprese esportatrici sembrerebbe emergere una minor intensità della contrazione sia di produzione che fatturato (rispettivamente -5,9% e -2%) determinata non solo dal loro ruolo trainante ma anche da una discreta capacità di esser posiziona su paesi maggiormente dinamici. L'aspetto negativo che, tuttavia, frena anche le imprese esportatrici locali è una maggior rigidità di adattamento al modificarsi della composizione geografica e merceologica della domanda mondiale, per effetto di parte della composizione settoriale "sbilanciata" su sistema moda (effetto negativo e rigido) e farmaceutico (effetto positivo ma rigido); maggior flessibilità nell'orientamento all'export sembrerebbe riguardare il comparto meccanico.



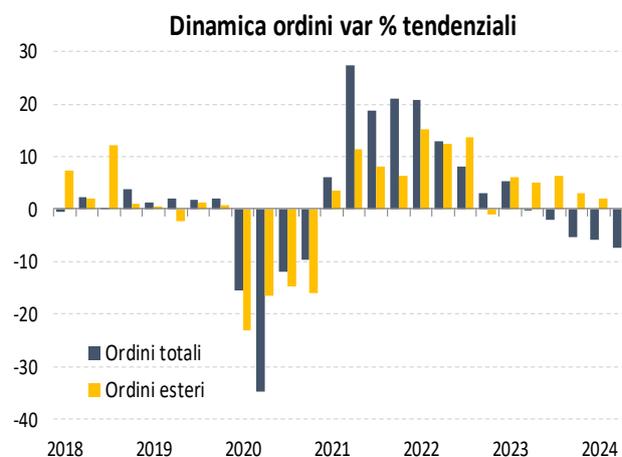
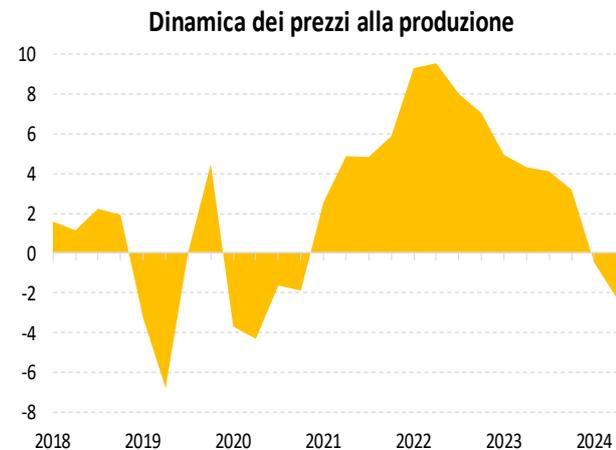
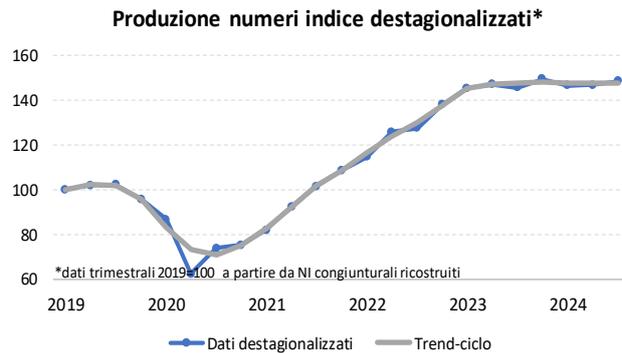
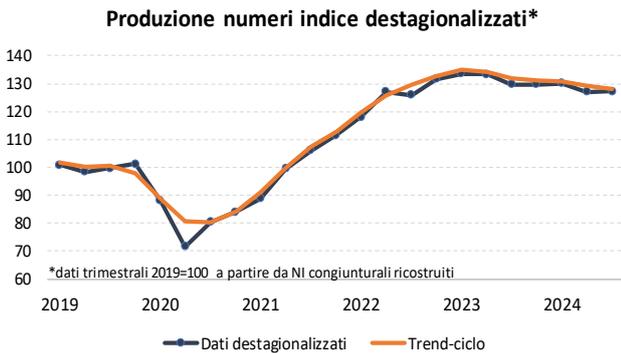
Indubbiamente gli ostacoli alla produzione derivanti da problemi di scarsità di materiali e semilavorati, indipendentemente dalle incertezze geopolitiche, tendono ad incidere in misura minore che nell'immediato postpandemia e l'intonazione restrittiva della politica monetaria europea non sembrerebbe aver determinato particolari criticità finanziarie. Persistono criticità sul versante della domanda finale, come si è già detto, insieme a criticità di reperimento di personale specializzato per il comparto industriale e che tendono ad incidere maggiormente proprio nel comparto moda.

Per il terzo trimestre del 2024 viene stimata ancora una frenata tendenziale di produzione e fatturato (rispettivamente -4,7% e -3%) che, tuttavia, possono esser temperate da una dinamica congiunturale moderatamente positiva per il fatturato (+1,1% il dato destagionalizzato) e da una sostanziale stagnazione della produzione (+0,1%) che potrebbe anche esser vista come una conferma del rallentamento del decumulo relativo al livello delle scorte e quindi da leggere in termini "cautamente positivi".



Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio di Firenze e Istat

Per gli ordini complessivi l'andamento è risultato peggiorare di trimestre in trimestre, passando dal -5,7% della fine dell'anno precedente al -7,2% del secondo trimestre, rispetto ad una variazione della componente estera che rimane molto moderata (+0,3%) correlandosi ad una tuttavia ad una buona tenuta del fatturato estero (+3,5%) stimata anche per il prossimo terzo trimestre (+1,5%).



Principali indicatori variazioni tendenziali trimestrali

Primo trimestre 2024

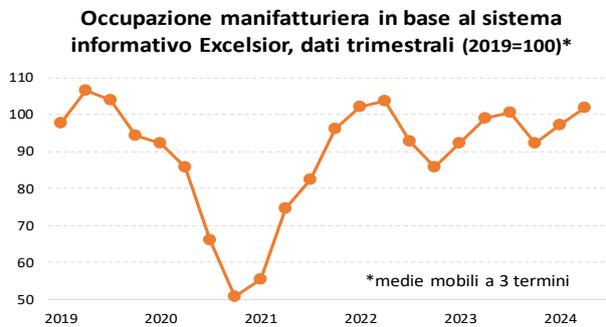
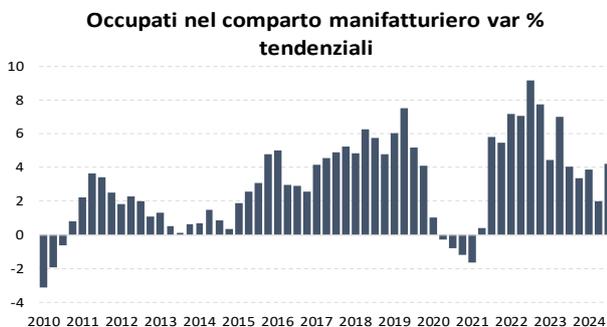
	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione	Fatturato estero	Quota fatturato estero
CLASSI DIMENSIONALI								
Fino a 49	-6,7	-3,2	-6,9	4,7	-0,3	3,3	-1,0	15,3
50-249	-4,8	-4,9	-4,5	-5,8	-0,4	4,5	-11,0	23,7
250 e oltre	9,8	3,5	0,9	2,2	-2,0	7,5	-0,6	53,2
SETTORI DI ATTIVITA'								
Alimentari	7,4	7,4	12,9	14,9	-1,8	3,0	15,1	33,9
Tessile-Abbigliamento	-10,7	-10,6	-5,8	3,2	0,4	2,5	-13,5	11,7
Pelli-cuoio-Calzature	-7,6	-0,5	-8,4	-3,1	-0,6	1,3	-2,2	15,7
<i>Pelli-cuoio</i>	-8,4	-2,9	-8,2	18,8	-0,8	2,1	6,2	10,5
Chimica-gomma-plastica	5,3	4,2	9,6	11,3	0,5	4,2	2,4	25,8
Farmaceutica	10,9	5,9	-0,2	-0,3	0,2	10,2	0,4	44,5
Minerali non metalliferi	19,6	16,0	16,5	-20,2	-0,4	-4,7	-23,3	11,4
Metalli	-10,2	-12,8	-9,5	-7,5	-5,3	5,6	-6,1	7,1
Elettronica e mezzi di trasporto	8,3	8,6	10,0	28,3	4,4	2,3	7,5	22,4
<i>Elettronica</i>	8,0	8,9	14,3	45,8	6,1	6,5	11,7	10,5
Meccanica	0,3	12,9	-12,2	5,3	-0,4	8,8	8,7	27,9
Varie	-13,7	-12,8	-17,2	-1,5	2,3	5,5	-15,6	27,2
Totale	-5,1	-3,0	-5,9	2,1	-0,5	3,9	-4,9	19,8

Secondo trimestre 2024

	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione	Fatturato estero	Quota fatturato estero
CLASSI DIMENSIONALI								
Fino a 49	-7,8	-5,9	-7,9	-0,1	-1,4	0,8	3,0	17,1
50-249	-8,6	-2,6	-10,2	-2,2	-6,2	4,3	1,4	32,6
250 e oltre	1,4	-1,3	4,6	5,9	-1,2	7,8	9,2	48,3
SETTORI DI ATTIVITA'								
Alimentari	11,8	8,2	8,6	13,7	4,0	8,8	13,8	36,1
Tessile-Abbigliamento	-4,6	-6,5	-7,9	6,6	0,9	0,0	10,7	15,5
Pelli-cuoio-Calzature	-12,2	-11,2	-13,7	-28,8	-4,4	-1,1	-29,9	16,9
<i>Pelli-cuoio</i>	-12,1	-11,2	-13,2	-29,1	-5,6	-0,2	-28,7	8,5
Chimica-gomma-plastica	1,6	3,2	6,6	6,4	-0,5	2,3	-1,1	30,4
Farmaceutica	-1,5	-2,1	-0,1	0,4	0,2	10,4	10,7	16,8
Minerali non metalliferi	34,3	32,4	30,9	-1,2	-2,0	1,9	-2,6	22,6
Metalli	-9,5	-4,2	-12,2	17,4	-3,4	-0,1	28,1	9,6
Elettronica e mezzi di trasporto*	1,1	7,0	1,2	24,7	4,3	2,4	55,5	8,6
<i>Elettronica</i>	2,6	12,7	4,8	45,6	6,1	5,0	90,4	9,7
Meccanica	-2,8	1,0	-2,0	10,0	4,3	5,1	6,9	39,2
Varie	-20,5	-11,2	-12,4	2,3	-9,4	3,9	5,2	31,7
Totale	-7,2	-4,9	-7,3	0,3	-2,3	2,0	3,5	20,8

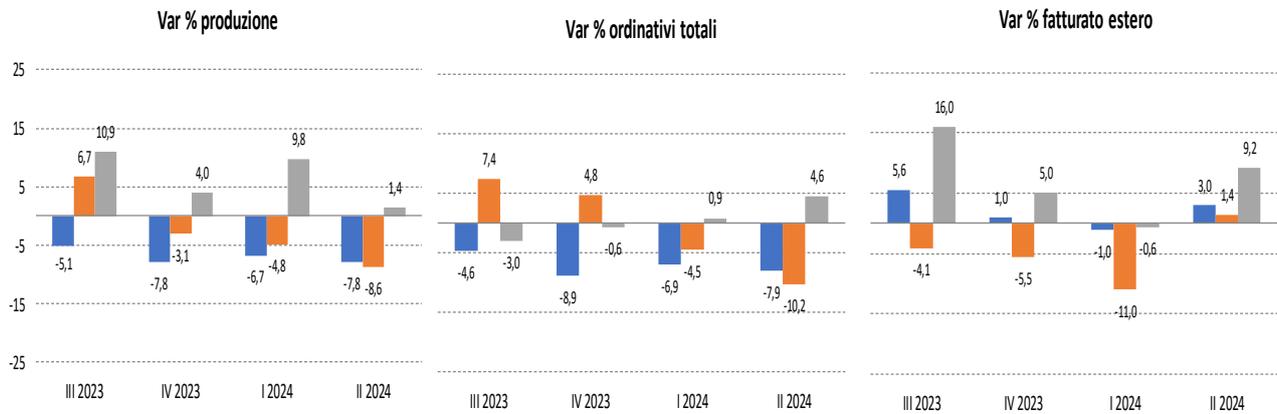
L'occupazione manifatturiera continua a mostrare una variazione positiva in termini aggregati anche se in decelerazione (+4% nel primo e +2% nel secondo) con una tenuta prevista per il prosimo terzo trimestre (+4,2%): il mercato del lavoro manifatturiero tende a risultare in equilibrio per effetti settoriali contrapposti e concentrati (meccanica, alimentari e farmaceutica in aumento; moda e metalli in diminuzione); troviamo anche conferma nei risultati dell'indagine Unioncamere Excelsior sulla domanda di lavoro, che sembrerebbe evidenziare un moderato aumento della domanda di lavoro nel trimestre ottobre – dicembre. La tenuta dell'occupazione manifatturiera risente anche dell'effetto dell'aumento delle difficoltà di reperimento di personale specializzato in molti settori anche in quelli in fase di contrazione (come il sistema moda e in special modo la pelletteria) tanto che l'attuazione di politiche interne di labor hoarding (o tesoreggiamento della manodopera) è vitale sia stabilizzando i lavoratori a termine e sia non facendo fuoriuscire i lavoratori più maturi e specializzati anche nelle fasi di rallentamento, come quella attuale, considerando che il costo di riassunzione nelle fasi di ripresa del ciclo dovrebbe essere ben più elevato che tenere in azienda questi profili.

La ripartizione dello sviluppo dell'attività di produzione manifatturiera tra le varie fasce dimensionali evidenzia come nel primo trimestre 2024 la contrazione della produzione riguarda le imprese più piccole (-6,7%) seguite da quelle di medie dimensioni (-4,8%) rispetto ad una dinamica positiva ma meno intensa delle imprese di maggiori dimensioni (+9,8%).



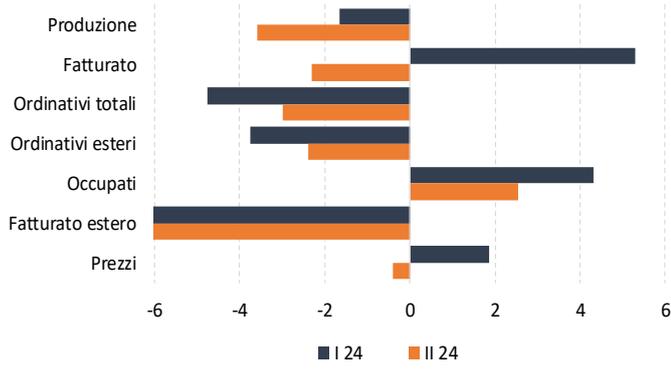
Nel secondo trimestre il ridimensionamento tende a distribuirsi sulle prime due fasce dimensionali, incidendo maggiormente per le imprese di medie dimensioni (-8,6%) così come per la classe di addetti minore il ritmo di sviluppo rimane comunque negativo (-7,8%) fino a risultare in tenuta per le imprese con 250 o più addetti (+1,4%). Osservando il fatturato la configurazione tende ad essere più distribuita, con una contrazione registrata anche per le imprese più grandi (-1,3%); gli ordinativi tendono a risultare in tenuta per imprese maggiormente dimensionate (+4,6%) ma diminuiscono per le altre due classi dimensionali (rispettivamente -7,9%).

Variazioni tendenziali produzione, ordinativi totali e fatturato estero per classe di addetti

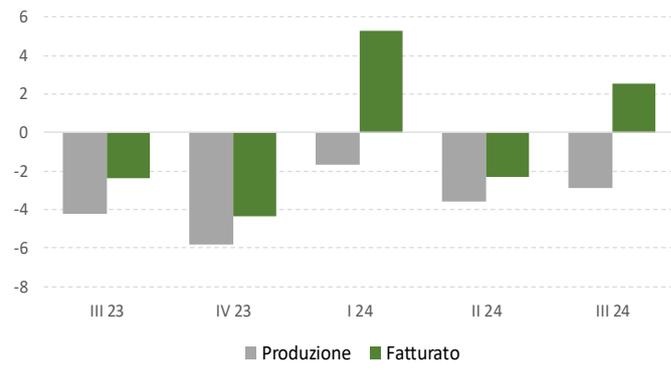


Se osserviamo il comportamento delle imprese artigiane è interessante notare come la produzione tenda ad evidenziare contrazioni meno intense rispetto al dato medio generale (-1,7% nel primo trimestre; -3,6% nel secondo e -2,9% nel terzo). Il fatturato risulterebbe positivo nel primo e nel terzo trimestre, accentuando il ruolo del decumulo delle scorte.

Variazioni indicatori artigianato manifatturiero

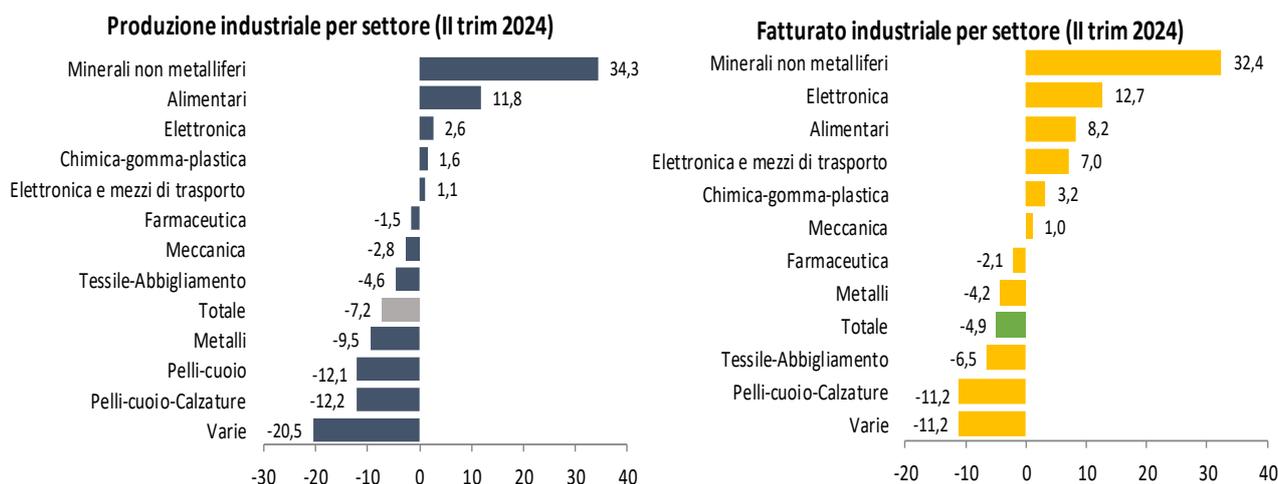


Andamento produzione e fatturato artigiano

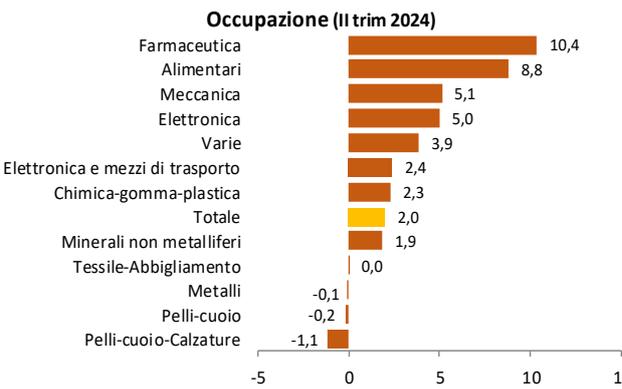
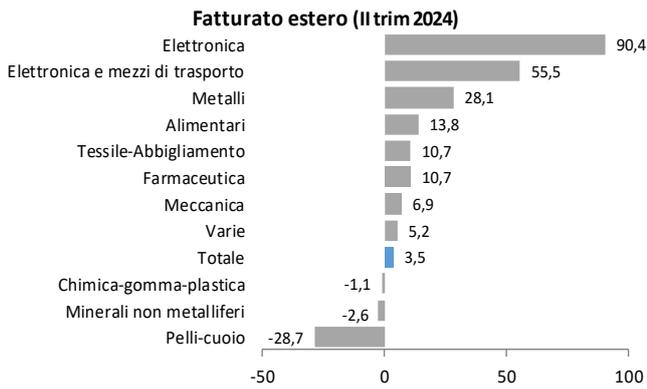
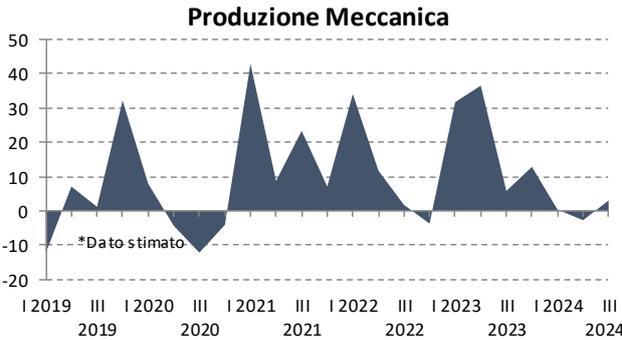
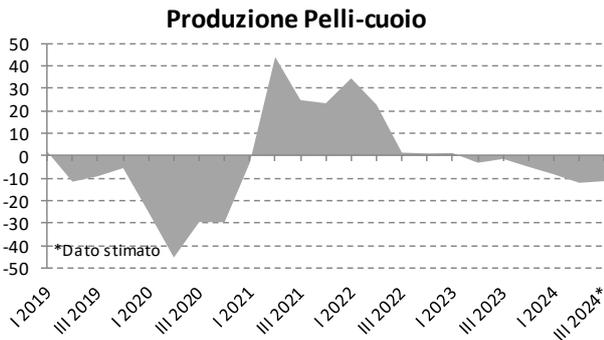
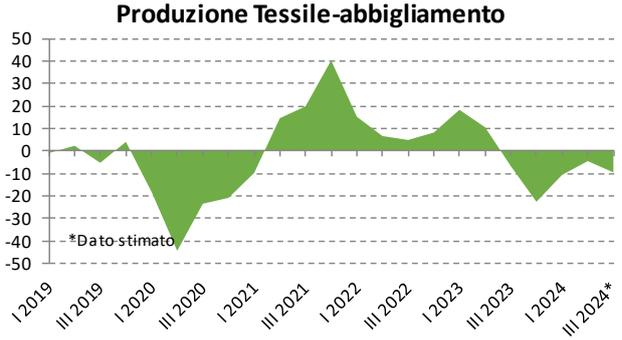
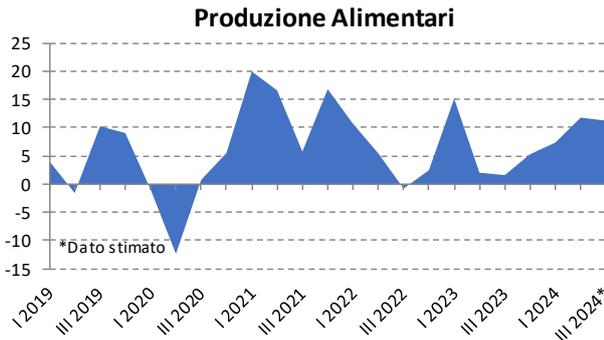


I SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

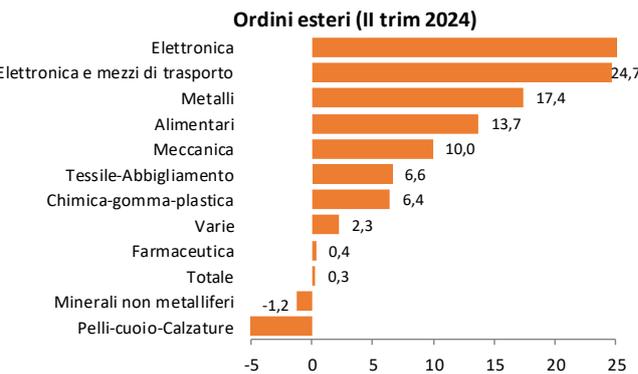
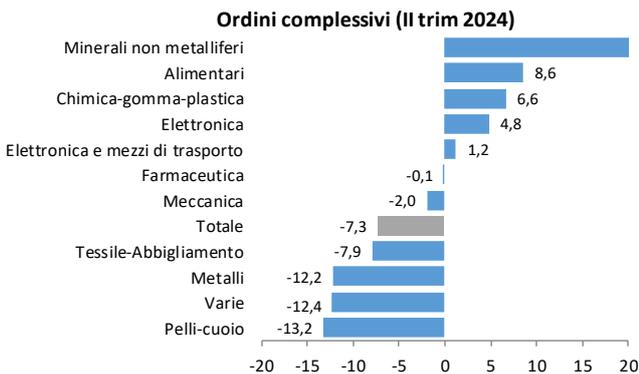
La dinamica negativa che ha caratterizzato l'attività manifatturiera fiorentina anche nella prima parte del 2024 tende a risultare causata da effetti generati dal mix settoriale; nel primo trimestre possiamo dire che il contributo alla contrazione tendenziale è stato maggiormente concentrato con i contributi negativi principali che sembrerebbero caratterizzare pelletteria (-8,4%), tessile-abbigliamento (-10,7%) e metalli (-10,2%); per gli altri settori si segnala l'aumento dell'elettronica (+8%), la stagnazione della meccanica (+0,3%) settore che tuttavia mostrerebbe un discreto aumento del fatturato (+12,9%) legato sia al decumulo delle scorte, che alla componente estera (+8,7%). Da segnalare anche l'aumento del farmaceutico (+10%) solo in parte dipendente dal fatturato estero e a cui fa eco un aumento dell'occupazione settoriale interessante. Riguardo al secondo trimestre l'effetto settoriale tende ad esser più eterogeneo, tanto che si approfondisce la contrazione per il sistema moda soprattutto per la pelletteria (-12,2%); si conferma il calo per il comparto metalli (-9,5%). A metà anno si aggiungono alle attività in contrazione anche meccanica (-2,8%) e farmaceutica (-1,5%): per entrambe il fatturato estero si mantiene su valori ampiamente positivi ma a partire da basi e motivazioni differenti; per la meccanica strumentale, tendenzialmente, riguarda commesse pluriennali spesso con contabilizzazione differita, mentre per il farmaceutico spesso si tratta di traffico di perfezionamento fra le società di un medesimo gruppo. Anche se in quest'ultimo caso abbiamo notato un effetto positivo sull'incremento dell'occupazione (+10%) maggiore rispetto a quanto risulta per la meccanica (+5%).

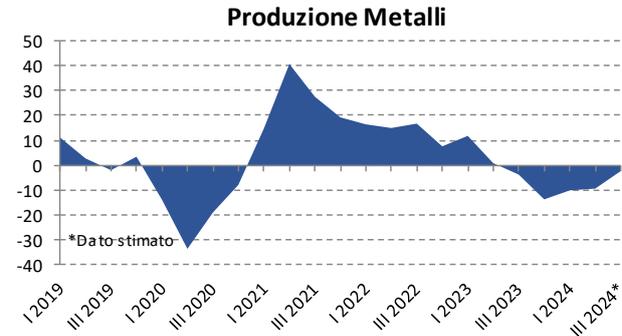
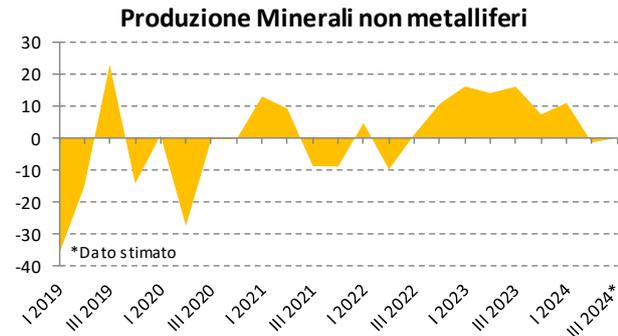
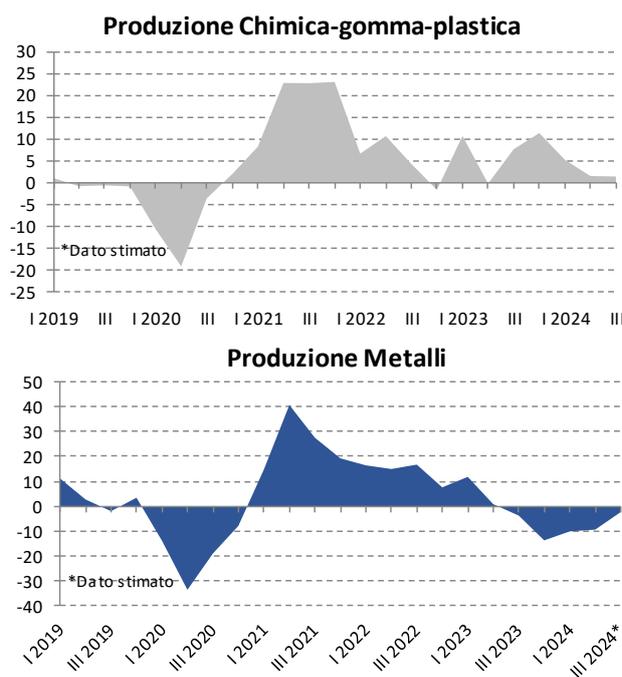
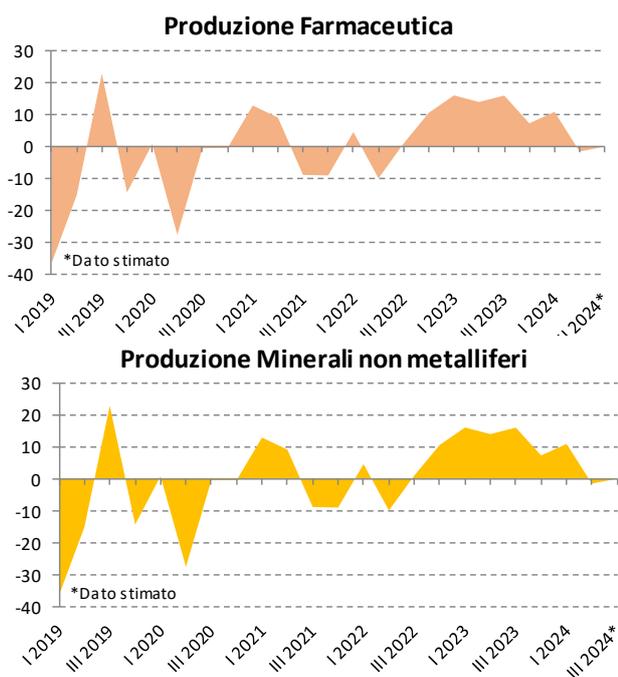


Da segnalare comunque che si mantengono su valori positivi il comparto alimentare (+11,8%), i minerali non metalliferi (+34,3%), chimica-gomma-plastica (+1,6%), ed elettronica (+2,6%) risultando come settori parzialmente aciclici ovvero non sempre legati al dipanarsi del ciclo economico esterno. La produzione di input e semilavorati va avanti sia in forma inerziale, come è il caso dei minerali non metalliferi (effetti indiretti del comparto costruzioni), sia in base anche ad un'attività industriale che non risulterebbe del tutto ferma, come è il caso di chi ha bisogno dei prodotti dell'industria chimica. Da segnalare che il settore dei metalli è in contrazione in quanto risente molto del peso delle attività industriali che lavorano per il sistema moda (come i "metalpellettieri" o coloro che producono accessoristica per l'abbigliamento).



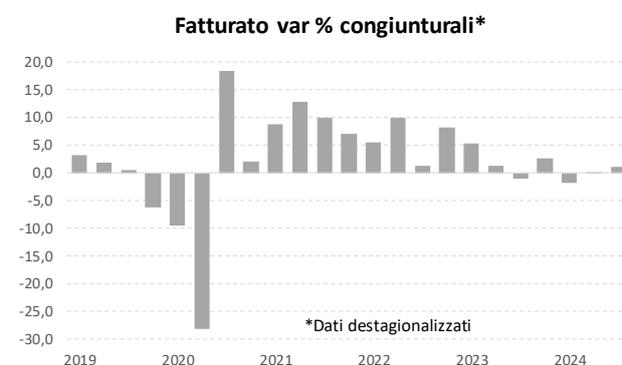
Quindi il calo dell'attività industriale continua ad esser concentrato settorialmente, anche se inizia a pesare sulla dinamica aggregata, e di questa tendenza troviamo riscontro proprio nelle stime di preconsuntivo relative al terzo trimestre 2024 in cui emerge da un lato la contrazione di oltre il 10% dell'attività manifatturiera del sistema pelle insieme all'abbigliamento (-9,6%) e ai metalli (-2,4%), ma risulta anche, dall'altro lato, un ripristino delle attività per la meccanica strumentale (+3%) un ritorno in equilibrio della produzione per il farmaceutico e un prosiegua su valori positivi per gli altri settori di attività. Di fatto il terzo trimestre sembrerebbe dischiudere un orizzonte meno preoccupante per la manifattura fiorentina, con il dato aggregato che andrebbe a risentire esclusivamente dell'effetto negativo del sistema moda e del settore ad esso correlato.





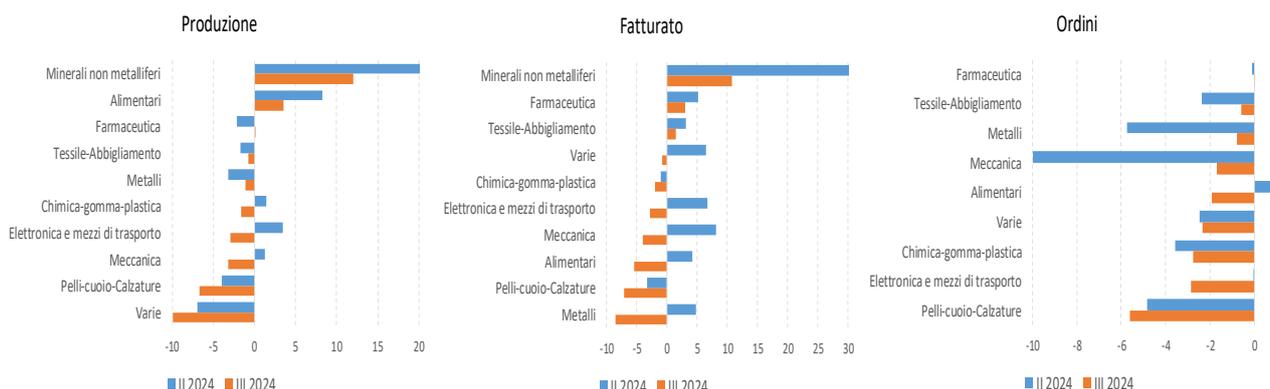
L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DEI SETTORI MANIFATTURIERI

La rilevazione delle variazioni congiunturali ha permesso di ricostruire la serie aggregata a partire dal 2005, destagionalizzando il dato; per i dati settoriali, tuttavia, occorre far riferimento alle variazioni grezze.



Riordinando i dati in modo decrescente, in base alla variazione stimata per il terzo trimestre 2024, possiamo osservare la distribuzione tra i settori del dato sulla produzione e di come in alcuni comparti dovrebbe attenuarsi la fase di contrazione. Nel secondo trimestre abbiamo rilevato andamenti congiunturali in calo per sistema pelle, farmaceutica, abbigliamento e metalli; in aumento alimentari, minerali non metalliferi ed elettronica. Per il prossimo trimestre i deterioramenti del ritmo di sviluppo congiunturale dovrebbero riguardare: sistema pelle, meccanica, chimica-gomma-plastica, ed elettronica. In positivo minerali non metalliferi ed alimentari.

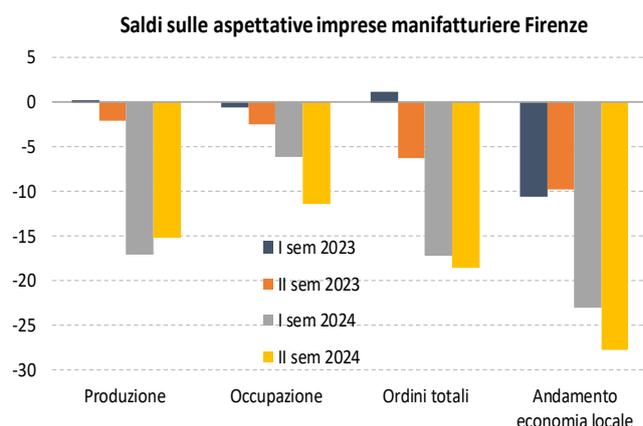
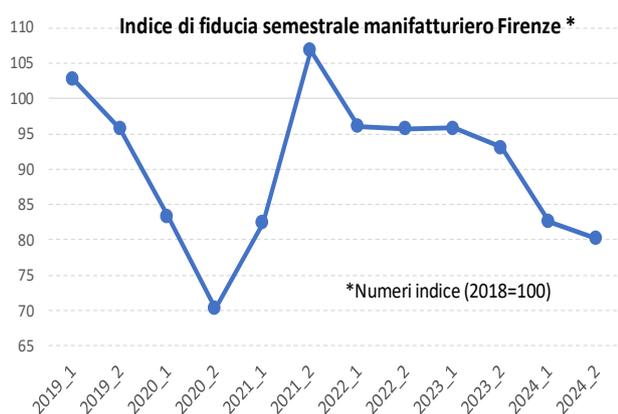
Variazioni congiunturali per settore: produzione, fatturato e ordini totali



LE ASPETTATIVE

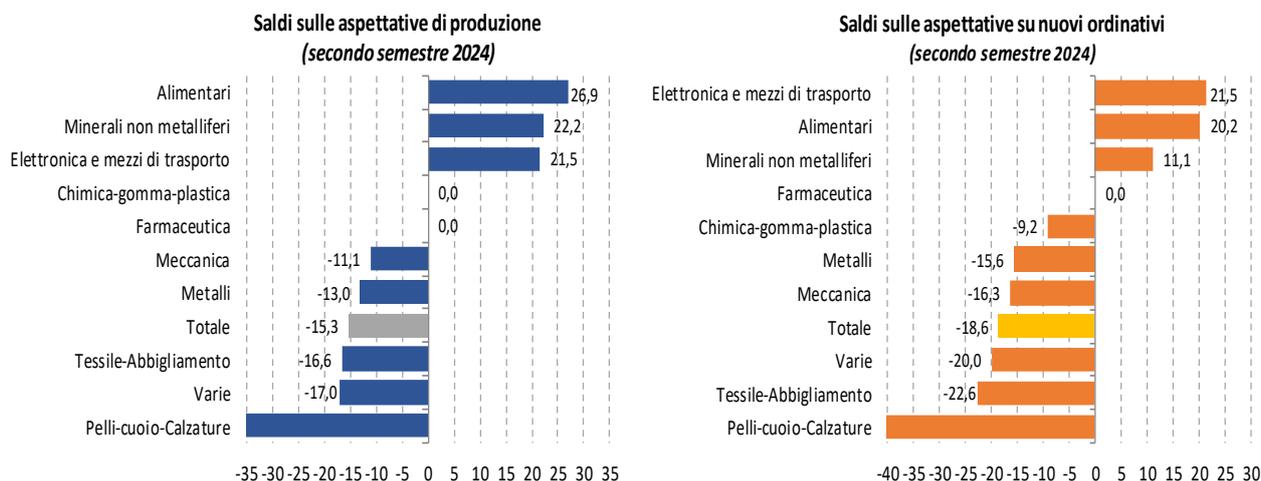
Riguardo a quanto prefigurato dagli imprenditori manifatturieri fiorentini per i prossimi sei mesi si segnala una valutazione negativa anche per fine anno in termini aspettative, con un ulteriore deterioramento delle attese su produzione e domanda (in termini di nuovi ordinativi) segnalando come il ciclo negativo non dovrebbe terminare dopo la prima metà dell'anno anche se si rileva una certa frammentazione settoriale, in quanto non dovrebbe risultare così per tutti i settori, essendovi settori come quelli afferenti alla moda (pelletteria in particolare) per i quali nel breve termine non emergono chiari segnali di ripresa. Per altri come meccanica strumentale, alimentari/bevande, elettronica e chimica-gomma-plastica, l'intonazione produttiva dovrebbe essere meno avversa, nonostante manchi la percezione di una migliore predisposizione nei confronti della domanda finale.

Se andiamo ad osservare le indicazioni fornite dagli imprenditori per il prossimo semestre (luglio-dicembre 2024) le segnalazioni qualitative degli imprenditori fiorentini tendono a consolidare gli evidenti segnali di deterioramento, con l'ulteriore deterioramento delle attese sulla produzione e un sostanziale calo dei giudizi anche sulle altre variabili come nuovi ordinativi, occupazione e andamento economia locale. Se per alcuni settori il breve termine sembrerebbe meno negativo di altri la percezione complessiva degli operatori è sostanzialmente negativa, anche oltre rispetto a quanto ci si possa ragionevolmente attendere, in base allo scenario di partenza. Da rilevare che l'andamento dell'economia locale tende ad avere una persistente valutazione negativa sulle aspettative; per il prossimo semestre si rileva comunque una sostanziale concordanza dei quattro aspetti indagati.



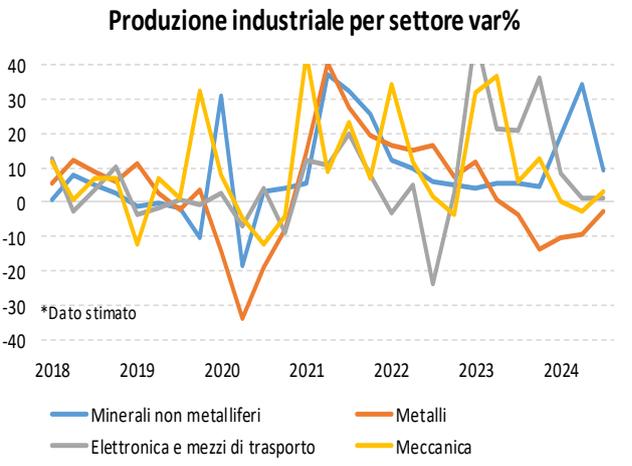
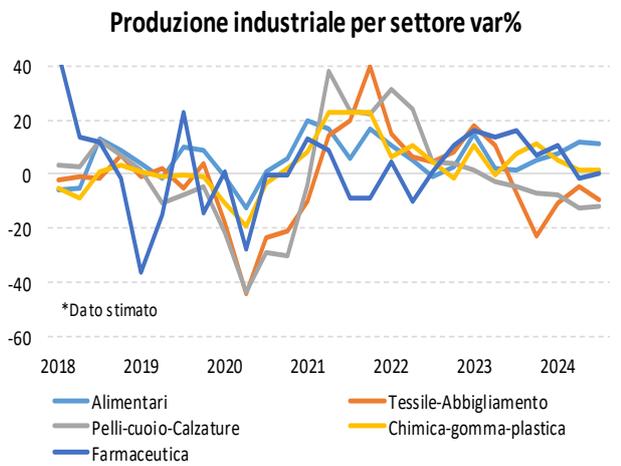
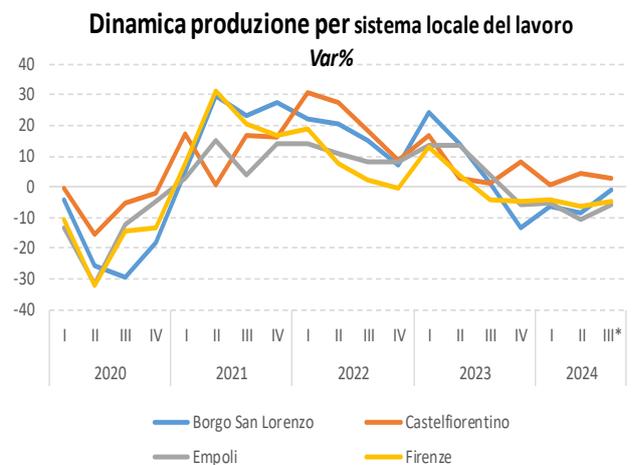
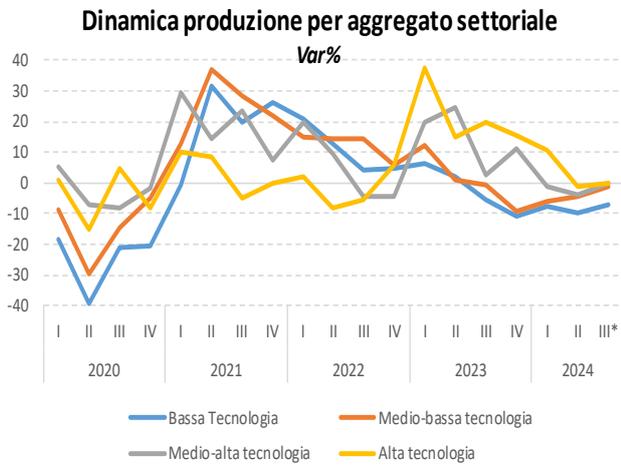
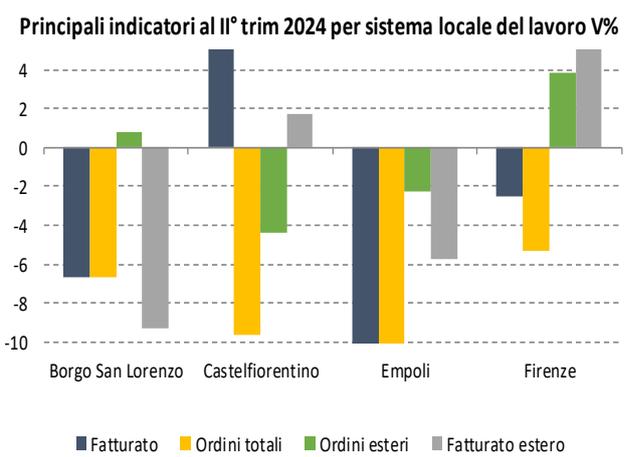
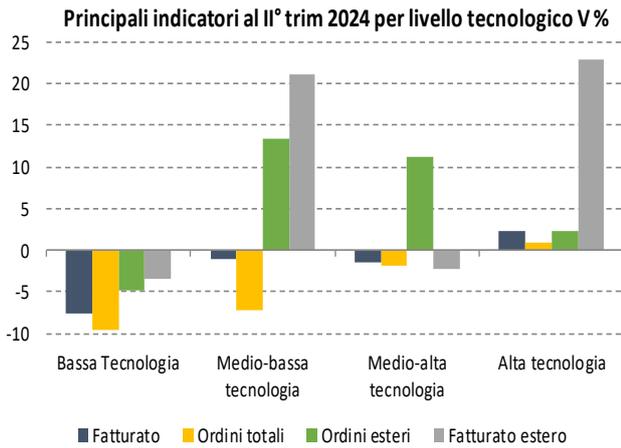
In ambito locale, l'ampliamento del deterioramento delle aspettative sulla produzione, deriva da una differenza fra valutazioni positive e negative, per la produzione industriale fiorentina, che si posiziona su un valore pari a -15,3 punti percentuali (era di -2,1 p.p. per lo stesso semestre dell'anno precedente), derivando da una quota di coloro che prefigurano un aumento della produzione pari a circa il 15,2% rispetto a un peso di poco inferiore di chi si aspetta una contrazione (30,5%). Tali revisioni verso il basso delle valutazioni qualitative, non fanno nient'altro che suggerire una dinamica della produzione ancora in calo anche per i prossimi due trimestri se non una possibile stagnazione nella migliore delle ipotesi. La consistenza degli ordinativi nel breve

termine, non sembrerebbe presentare valutazioni positive (-18,6 p.p.). Persistono ulteriori elementi di valutazione prudentiale come il deterioramento dello scenario geopolitico e un commercio internazionale che potrebbe mostrare una dinamica ancora rallentata; le prospettive di sviluppo nel medio periodo sembrerebbero ancora incerte alla luce anche di tassi di interesse meno restrittivi ma non certo allentati, considerando che sarebbero necessarie altri cali per arrivare ad una politica monetaria più neutrale e meno rigida. La generale normalizzazione del mercato energetico insieme al calo dei prezzi delle materie prime industriali dovrebbe guidare il rientro dell'inflazione e il parallelo recupero del potere d'acquisto.



L'indice di fiducia delle imprese manifatturiere fiorentine, derivato come sintesi dei saldi delle componenti rappresentate dalle valutazioni per il prossimo semestre sulla produzione, sull'occupazione, sugli ordini e sulla situazione economica della città metropolitana¹, sembrerebbe andare a peggiorare in modo piuttosto netto e significativo, per il secondo semestre del 2024, in cui i saldi tendono a deteriorarsi per tutte le componenti (in misura maggiore per ordinativi e situazione economica locale); abbiamo notato una percezione piuttosto negativa per il breve termine da parte degli imprenditori manifatturieri locali, che potrebbe essere determinata soprattutto dall'attuale fase di contrazione che sta interessando un settore cardine come quello della moda (pelletteria in particolare e settori che producono accessoristica correlata); il contesto settoriale deteriorato ha confini, tuttavia, ben delineati, e ciò potrebbe anche andare ad alterare la sensibilità su quanto aspettarsi dal contesto economico circostante.

¹ In questo caso l'indicatore di fiducia viene calcolato tramite l'aggregazione, con media aritmetica semplice, dei saldi ponderati grezzi calcolati per quattro domande presenti sul questionario della produzione manifatturiera fiorentina: attese sulla produzione, attese sulla situazione economica di Firenze, attese sull'occupazione e attese sugli ordini. L'indicatore ottenuto è poi trasformato in numero indice con base 2018=100 (anno a partire dal quale si è iniziato a raccogliere i dati).





**Camera di Commercio
Firenze**

dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Ufficio Studi e statistica

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it